



IBM: Cognitive e Cloud i due pilastri dell'innovazione

Ne parliamo con Maurizio Ragusa, Director IBM Cloud di IBM Italia



Le priorità strategiche di IBM sono da sempre basate su quanto le organizzazioni, nei diversi mercati, richiedono per innovare il proprio business, nel rispetto di obiettivi di efficienza. La piattaforma IBM Cloud, che comprende servizi sia di infrastruttura che di sviluppo applicativo, è stata progettata, sviluppata e continua a essere arricchita seguendo quanto il mercato richiede ed è oggi la sola piattaforma cloud sul mercato ottimizzata per i dati e per i workload cognitivi.

IBM Cloud è l'unica piattaforma che abilita le aziende a capitalizzare i propri dati, permettendo che dati e relativi "insight", le conoscenze e le inferenze che se ne possono estrarre, restino loro asset competitivi. Quello di IBM è un modello di cloud ibrido, perché consente l'integrazione con gli asset e gli investimenti che le aziende hanno fatto in passato, traendo vantaggio sia dai nuovi modelli IT che da quelli tradizionali. Attraverso i servizi e le soluzioni di business abilitati dal Cloud di IBM, aiutiamo le aziende a realizzare nuovi modelli di business che si basano sull'adozione di funzionalità cognitive e si arricchiscono

del valore differenziante del cognitive computing. E non esiste trasformazione cognitiva senza cloud.

L'utilizzo dei servizi di IBM Watson permette alle aziende di sperimentare e avanzare gradualmente nell'utilizzo delle tecnologie cognitive applicate ai dati propri e a quelli resi disponibili da fonti pubbliche e di mercato. È possibile migliorare l'efficienza dei processi esistenti, soprattutto di quelli ripetitivi, anche modificandoli profondamente o reingegnerizzandoli. Ma è anche possibile per le imprese fare cose completamente diverse che non sarebbero altrimenti possibili, ad esempio elaborando i grandi volumi di dati messi a disposizione da sensori interconnessi alla rete (il cosiddetto Internet of Things) attraverso funzionalità cognitive disponibili in cloud. In questa accezione, l'obiettivo non è più solo quello di raggiungere nuovi livelli di efficienza ma di innovare, inventando nuovi modelli di business o permettendo ai propri clienti di interagire con servizi o utilizzare prodotti in maniera diversa da come erano abituati a fare. In estrema sintesi, i pilastri della strategia cloud di IBM sono:

- **ENTERPRISE STRONG**, perché IBM Cloud offre caratteristiche di sicurezza, affidabilità, compliance abbinati a livelli di servizio irrinunciabili per il business delle imprese. Si tratta di caratteristiche distintive uniche, lontane dal concetto di *commodity*. IBM Cloud permette di ospitare una eterogeneità di workload applicativi multipiattaforma e tutti i nuovi annunci di IBM continuano a estenderne le potenzialità. Un esempio è IBM Cloud Private (ICP), recentemente annunciato: è la scelta ottimale per quelle aziende che vogliono modernizzare il loro parco applicativo per renderlo abile a modelli di adozione di cloud, pubblici, ibridi o *on premise* su



architetture open standard. ICP è una soluzione basata su Kubernetes e Cloud Foundry, che integra i vantaggi dell'architettura IBM Cloud (IBM Bluemix) ed un ambiente di devops open standard basato su container e microservizi, per offrire la massima flessibilità in un ambiente isolato con gestione privata.

- **DATA FIRST**, perchè nella strategia cloud di IBM il dato è al centro. E' la risorsa più preziosa, che alimenta la trasformazione digitale. IBM offre soluzioni atte a salvaguardare la proprietà dei dati, mettendoli in sicurezza attraverso soluzioni infrastrutturali, come il Cloud Object Storage (COS) basato sul processo di slicing del dato, e soluzioni software per la ridondanza e la crittografia. Un dato scalabile senza limiti, da Gbyte a Exabyte, in modalità *on demand* e sempre coerentemente con i modelli di cloud pubblico.
- **COGNITIVE READY**: IBM Cloud è in grado di supportare e integrare funzionalità e applicazioni di cognitive computing attraverso le funzionalità di Watson disponibili su Bluemix (Watson Discovery, Watson Profiler). L'elaborazione di queste enormi quantità di dati va potenziata con sistemi cognitivi che leggono, interpretano, deducono e apprendono per supportare le decisioni di business. Ad esempio, nel mercato delle utility si può decidere quando comprare risorse di energia, in relazione ai fenomeni atmosferici, oppure nel settore del fashion si può decidere di lanciare una specifica linea di prodotti con una tempistica allineata ai reali fabbisogni del consumatore.

Tutto questo è erogato attraverso 55 data center cloud di IBM, dislocati in 19 Paesi, tra cui il data center italiano inaugurato nel 2015 nell'area milanese. La rete globale di data center cloud di IBM vanta una rete di connessione dedicata e pari a 40 Gigabit/sec, inclusa nel prezzo del servizio. IBM Cloud offre quindi una importante capillarità geografica, realizzata per stare vicino alle esigenze di chi acquista il servizio, con rilevanti vantaggi in termini di minore latenza e di compliance con le normative di settore o di legge, nazionali ed internazionali. A ciò si aggiunge l'esperienza e la creatività degli esperti di IBM che sono al fianco delle imprese nei processi di innovazione dei prodotti o di trasformazione dei prodotti in servizi, e la tecnologia per elaborare sempre più informazioni in modo del tutto trasparente.

Il Cloud di IBM abilita dunque una "architectural disruption", con cui diventa possibile realizzare modelli di business flessibili, con ridotto time to market e con una scalabilità infinita. È evidente che le nuove tecnologie, oltre a soddisfare specifiche esigenze di industry, supportano anche l'adozione di soluzioni innovative cross industry, come l'IoT e la blockchain; questa consentirà la realizzazione di basi di dati comuni a più industries, per certificare dati e transazioni, portando significativo valore ai clienti IBM a livello globale e in svariati settori, fra cui spiccano quello alimentare, bancario, immobiliare e del farmaco.